

L'incredibile pasticcio a Catanzaro

Colpo di mano di DC e destra: presidente della Provincia socialista (senza i voti del Psi)

Anche un dipendente socialdemocratico del neo-eletto lo ha votato - Lo scudocrociato ha così strizzato l'occhio a chi caldeggia il centro-sinistra?

Dalla nostra redazione

CATANZARO — Colpo di mano della Democrazia Cristiana e situazione pasticciata fino all'inverosimile alla provincia di Catanzaro. Il Consiglio provinciale convocato su richiesta anche dei comunisti, per procedere alla elezione del nuovo presidente della Provincia (quello eletto due anni or sono si è dimesso per candidarsi nelle liste del PSI, il suo partito) si è visto uscire dall'urto il nome di un socialista che i socialisti stessi non avevano votato, ma su cui la Democrazia cristiana aveva riversato i propri voti assieme a quelli di un indipendente (ex PSDI) del rappresentante socialdemocratico e di un ex missino.

signazione. In particolare il compagno Franco Politano, capogruppo del PCI, ha rivolto al neo-eletto la domanda se la elezione di un socialista non votato dal suo stesso partito, ma che si era autovotato insieme alla Democrazia Cristiana e all'ex ministro, si potesse qualificare come una operazione tesa a preparare un ritorno al centro-sinistra, così come la DC e il PSI si erano rozzati alla Regione e al Comune di Crotona; e se, quel tipo di elezione non fosse soltanto una operazione di piccolo cabotaggio, inqualificabile dal punto di vista politico, ma certo funzionale agli interessi clientelari ed elettorali della Democrazia cristiana che cerca di accaparrarsi tutto il potere possibile in vista delle elezioni del 3 e 4 di giugno.

La Democrazia Cristiana ha potuto condurre in porto un simile pasticcio perché ha avuto l'appoggio dello stesso capogruppo socialista. Inoltre, il fatto che il neo-presidente non abbia trovato il coraggio di dimettersi subito dopo l'elezione, per chiarire l'equivoco in cui si era cacciato, dimostra lo stato di mollesse esistente fra i partiti del vecchio centro-sinistra, ma anche le nostalgie che per questa formula si stanno covando in alcune frange dello stesso PSI di Catanzaro.

Al consiglio regionale abruzzese

Il PCI protesta per il rinvio delle nomine

Le motivazioni «elettorali» della DC. La discussione sul bilancio dell'ESA

Nostro servizio

L'AQUILA — Il Consiglio regionale abruzzese stamane a L'Aquila ha ascoltato, in piedi, la lettura dei lavori e discorsi del presidente Bolino e del consigliere Crescenzi sul sacrificio di Aldo Moro a un anno dalla morte. Subito dopo l'assemblea, entrando nel pieno dei lavori, ha ascoltato una articolata dichiarazione del gruppo comunista letta ed illustrata in aula dal compagno Clercone, capogruppo del PCI. In essa si esprime innanzitutto «ferma disapprovazione e protesta» per il rinvio, dovuto alle manovre dilatorie della DC, delle nomine al consiglio di amministrazione e del comitato di vigilanza dell'Istituto zooprofilattico abruzzese e Molise e del rinnovo del comitato regionale tecnico-amministrativo.

Di fronte al disimpegno della DC in relazione alla grave situazione sociale ed economica esistente in Abruzzo e alle lentezze nel funzionamento degli Istituti in cui è impegnata la Regione, il gruppo comunista ha denunciato i danni che derivano alla economia e alla società regionale se l'atteggiamento di obiettivo sabotaggio al funzionamento della Regione dovesse protrarsi più a lungo.

Le indicazioni del convegno degli amministratori locali sull'urbanistica organizzato dal PCI a Crotona

Le zone anche degli organismi sindacali, e così avviare progressivamente, ha sottolineato D'Albergo, le condizioni «prefigurate» di una legge regionale sulla organizzazione del territorio, che urge ed è impoerostabile.

Dal nostro corrispondente

CROTONA — Un contributo certamente prezioso, emerso nel convegno degli amministratori locali indetto dalla federazione del PCI di Crotona sul tema urbanistico-governativo del territorio, tenuto nella città calabrese. Questo convegno, come è stato affermato dal segretario di federazione Ubaldo Schifano, è nato dalla esigenza di aprire un dibattito tra tutte le forze politiche, democratiche e culturali della città e della provincia di Crotona, che sono tuttora le cause principali del contrasto e del travaglio che hanno investito le stesse forze della sinistra crotonese, determinando la rottura tra partito comunista e partito socialista.



Anche costruendo molto (ma bene) si può fermare la speculazione

I problemi della prevenzione nelle zone sismiche — L'inerzia delle forze moderate calabresi sui temi dell'organizzazione del territorio — I gravi ritardi della Regione

di Carmine Talario

ha ricordato il compagno Soriero, quando ha affermato che lo sviluppo edilizio è in controllo nella regione calabrese, grazie al sabotaggio che la Giunta regionale attuale attraverso gli assessorati all'urbanistica ed ai lavori pubblici.

Concludendo i lavori del convegno, il compagno senatore Armando Cossutta si è soffermato sui temi concernenti alcuni aspetti indicati per un governo democratico del territorio. Il compagno Cossutta ha sottolineato l'importanza della presenza di una programmazione di una legislazione progredita, avanzata, frutto di un nuovo rapporto di forze dopo il 20 di giugno.

Una legislazione che nella sua attuazione più corretta e democratica, nelle istanze di governo locale sia strumento per salvare le città dalla devastazione delle forze speculative. Due esigenze devono essere tenute presenti: il bisogno di costruire molto e di costruire bene; e per fare questo c'è necessità di una programmazione che tenga conto degli interessi della collettività.

Non per questo ci sottrarremo alla battaglia — ha dichiarato Cossutta — per fare in modo che Crotona e la Calabria escano dal cerchio mortale della speculazione. Il ruolo centrale che deve svolgere il Comune è agganciato strettamente alla corretta applicazione che deve dare reali spazi alle istanze democratiche e di partecipazione dal basso.

Carmine Talario

Nella foto in alto: una veduta di Crotona negli anni '60

I lavori parlamentari a Palazzo dei Normanni

In Sicilia provvedimenti per il settore agricolo

Decisi dalla commissione presieduta da Tusa (PCI) — Riguardano tra l'altro contributi per l'ammasso del grano duro

Dalla nostra redazione

PALERMO — Alcuni importanti provvedimenti per il settore agricolo hanno ieri caratterizzato i lavori parlamentari a Palazzo dei Normanni dove, tra l'altro, è ripresa l'attività di aula con la discussione di una mozione comunista sui gravi problemi del settore agricolo in Sicilia. I provvedimenti per l'agricoltura sono stati decisi dalla competente commissione presieduta dall'on. Nino Tusa (PCI). Essi riguardano migliaia di coltivatori: un primo provvedimento infatti si occupa dei contributi per l'ammasso del grano duro che, erogati ai produttori che conferiscono il frumento alle cooperative o ai consorzi, intendono anche scorgiare le iniziative speculative; il secondo provvedimento viene incontro ad almeno 10 milioni di agricoltori che erano rimasti esclusi dai benefici di legge per i danni ricevuti dalle produzioni.

Nella legge sul grano esaminata dalla commissione viene stabilito che l'anticipazione ai produttori che consegnano il frumento nei luoghi dell'ammasso è calcolata in 25.500 lire al quintale. La legge, che dovrà passare ora all'esame dell'aula per la definitiva approvazione, ha anche stabilito in 22 mila lire al quintale il prezzo del prodotto danneggiato.

Il provvedimento, approvato all'unanimità, è il frutto di tre iniziative legislative, una delle quali presentata dalla Borsini, ma anche il movimento sindacale della Valle Peligna e deve essere denunciato e respinto con forza oltre che per la razza politica intimidatoria che lo ha ispirato, anche perché non costituisce un precedente per l'avvenire: il panorama delle direzioni aziendali nelle fabbriche insediate nel nucleo industriale sulmezzese mer è trillato molto in fatto di correttezza nei rapporti.

Atteggimento anti-sindacale alla Caione

Lavorano nonostante la cassa integrazione Agrario denuncia 13 operai

Chiesto dagli edili l'ampliamento dei lavori relativi ai piani irrigui

Dal nostro corrispondente

FOGGIA — Alcune centinaia di edili disoccupati si sono portati presso la Camera di Commercio di Foggia per denunciare il comportamento dell'azienda Caione nei confronti dei lavoratori assunti tramite la ormai sperimentata pratica della intermediazione.

Risultava evidente, quindi, che l'intento dell'azienda era quello di giustificare con tali provvedimenti i futuri licenziamenti di cassa integrazione. L'azienda Caione conta di 2.500 ettari di terreno, sui quali è possibile dare occupazione ad oltre 150 lavoratori.

Le relazioni tecniche del professor Gianfranco D'Alessio, del professor Gianfranco D'Albergo e dell'architetto

4000 metri quadrati sottratti ai cittadini di Altamura

Il piano regolatore cambia come vogliono gli speculatori

Dal corrispondente

ALTAMURA — La giunta comunale DC-PSI-PSDI continua a privilegiare impunemente la speculazione edilizia, mentre si crea una drammatica assenza di servizi e di verde nella nostra città. L'ultimo caso denunciato alla cittadinanza con un documento del partito comunista di Altamura, interessa una vasta zona di oltre quattromila metri quadrati, situata tra la frazione di S. Maria e il centro di Altamura, interessata da un piano regolatore di cui si è discusso in un'assemblea pubblica di quartiere.

Questo perché esistono normative, nella legislazione, per la prevenzione, nelle zone sismiche, della pubblica incolumità. Solo in questo senso si può comprendere l'importanza di una opera di vigilanza sulle costruzioni nelle zone sismiche. Un problema, dunque, questo della prevenzione, impone che si interessi particolarmente la Regione Calabria, dichiarata interamente sismica, e la stessa città di Crotona.

Questo perché esistono normative, nella legislazione, per la prevenzione, nelle zone sismiche, della pubblica incolumità. Solo in questo senso si può comprendere l'importanza di una opera di vigilanza sulle costruzioni nelle zone sismiche. Un problema, dunque, questo della prevenzione, impone che si interessi particolarmente la Regione Calabria, dichiarata interamente sismica, e la stessa città di Crotona.

Questo perché esistono normative, nella legislazione, per la prevenzione, nelle zone sismiche, della pubblica incolumità. Solo in questo senso si può comprendere l'importanza di una opera di vigilanza sulle costruzioni nelle zone sismiche. Un problema, dunque, questo della prevenzione, impone che si interessi particolarmente la Regione Calabria, dichiarata interamente sismica, e la stessa città di Crotona.

Questo perché esistono normative, nella legislazione, per la prevenzione, nelle zone sismiche, della pubblica incolumità. Solo in questo senso si può comprendere l'importanza di una opera di vigilanza sulle costruzioni nelle zone sismiche. Un problema, dunque, questo della prevenzione, impone che si interessi particolarmente la Regione Calabria, dichiarata interamente sismica, e la stessa città di Crotona.

SULMONA - In occasione dello sciopero

Intimidazione alla Borsini La direzione chiede l'intervento della polizia

Dal nostro corrispondente

SULMONA — Chiamata dalla direzione della fabbrica, la polizia di Sulmona è entrata nella Borsini per costringere, secondo quanto ha dichiarato ai lavoratori in sciopero i funzionari della Pubblica sicurezza, la irregolarità di un picchetto. Gli operai avevano da poco iniziato lo sciopero di quattro ore, in adesione a quello nazionale dell'industria e dell'agricoltura, indetto dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, e stavano discutendo animatamente con un capoparte che aveva assunto contro i sindacati un atteggiamento di arroganza. Quando, inaspettata, è arrivata la polizia che, informata strumentalmente dall'azienda, chiedeva la sospensione di un picchetto che non era in atto. Sebbene profondamente offesi nella loro dignità ed irritati contro l'operazione intimidatoria messa in piedi dalla direzione, gli operai con fermezza sono entrati nella sala mensa per effettuare l'assemblea prevista nel programma della giornata di lotta. Dopo la discesa, conclusa dall'inaudita provocazione della direzione, è stato emesso un comunicato nel quale si affermava che, negli ultimi dieci minuti di pausa da recuperare ritardando l'uscita. Al rifiuto del consiglio di fabbrica di ottenere la stessa disposizione, il direttore ha comunicato che provvederà a far ritirare sulla paga una somma di dieci minuti giornalieri di pausa.

Le cose dunque stanno in questo modo: da una parte l'azienda accusa di eccessiva conflittualità sindacale gli operai, dall'altra intrinseca un processo fortemente conflittuale imponendo alla parte sindacale di accettare la soluzione che invece lo è. Nell'assemblea del giorno successivo allo sciopero i lavoratori della Borsini si sono dichiarati disposti a ripartire un clima di serietà nei rapporti con la direzione. Ora la risposta tocca a quest'ultima.

Le due leggi citate — ha detto il presidente della commissione Tusa — sono molto importanti per la realtà agricola siciliana: non solo perché si viene incontro a migliaia di coltivatori che sono in attesa di un impegno finanziario che si aggira sui 50 miliardi e che costituisce una vera e propria boccata d'ossigeno per l'intera regione.

Arbitrariamente abbassato il prezzo delle patate dai grossi intermediari che dominano il mercato

I contadini del Salento contro i monopoli

Nostro servizio

LECCE — Per alcuni giorni i comuni del versante jonico del basso Salento sono stati in subbuglio a causa di un ennesimo tentativo di speculazione volto a colpire il lavoro dei contadini di quella zona. I grossi intermediari che detengono il monopolio del mercato delle patate avevano improvvisamente ed arbitrariamente deciso di abbassare il prezzo di acquisto al quintale il prezzo di acquisto dai produttori, adducendo non meglio specificati motivi di concorrenza sui mercati esteri (primizie prodotte nel Salento, in fatti, sono molto vendute in Germania, Belgio, Olanda, Germania).

La Camera di commercio, delle organizzazioni sindacali e professionali si è denunciata la assoluta mancanza di scelte e strumenti programmatici nell'agricoltura salentina. In primo luogo alle patate sono stati in piazza, hanno bloccato i magazzini, hanno presidiato i municipi, hanno discusso in affollatissime assemblee, hanno cercato risposte che andassero oltre la vicenda immediata. Con spirito unitario hanno lavato l'assenza della Collettività — le organizzazioni sindacali e professionali della provincia si sono poste alla guida della lotta, dando uno sbocco positivo.

La Camera di commercio, delle organizzazioni sindacali e professionali si è denunciata la assoluta mancanza di scelte e strumenti programmatici nell'agricoltura salentina.

4000 metri quadrati sottratti ai cittadini di Altamura

Il piano regolatore cambia come vogliono gli speculatori

Dal corrispondente

ALTAMURA — La giunta comunale DC-PSI-PSDI continua a privilegiare impunemente la speculazione edilizia, mentre si crea una drammatica assenza di servizi e di verde nella nostra città. L'ultimo caso denunciato alla cittadinanza con un documento del partito comunista di Altamura, interessa una vasta zona di oltre quattromila metri quadrati, situata tra la frazione di S. Maria e il centro di Altamura, interessata da un piano regolatore di cui si è discusso in un'assemblea pubblica di quartiere.

Questo perché esistono normative, nella legislazione, per la prevenzione, nelle zone sismiche, della pubblica incolumità. Solo in questo senso si può comprendere l'importanza di una opera di vigilanza sulle costruzioni nelle zone sismiche. Un problema, dunque, questo della prevenzione, impone che si interessi particolarmente la Regione Calabria, dichiarata interamente sismica, e la stessa città di Crotona.

Questo perché esistono normative, nella legislazione, per la prevenzione, nelle zone sismiche, della pubblica incolumità. Solo in questo senso si può comprendere l'importanza di una opera di vigilanza sulle costruzioni nelle zone sismiche. Un problema, dunque, questo della prevenzione, impone che si interessi particolarmente la Regione Calabria, dichiarata interamente sismica, e la stessa città di Crotona.

Questo perché esistono normative, nella legislazione, per la prevenzione, nelle zone sismiche, della pubblica incolumità. Solo in questo senso si può comprendere l'importanza di una opera di vigilanza sulle costruzioni nelle zone sismiche. Un problema, dunque, questo della prevenzione, impone che si interessi particolarmente la Regione Calabria, dichiarata interamente sismica, e la stessa città di Crotona.

Questo perché esistono normative, nella legislazione, per la prevenzione, nelle zone sismiche, della pubblica incolumità. Solo in questo senso si può comprendere l'importanza di una opera di vigilanza sulle costruzioni nelle zone sismiche. Un problema, dunque, questo della prevenzione, impone che si interessi particolarmente la Regione Calabria, dichiarata interamente sismica, e la stessa città di Crotona.

Maurizio Padula

Luigi Aprile